



Dio conosce bene le sfide che dobbiamo affrontare nella vita, soprattutto quando siamo di fronte alle scelte fondamentali da cui dipende ciò che saremo

SONO I GIOVANI

Quaresima che avvicina

Dalle diocesi proposte innovative per stare con gli altri

Asti. Una Chiesa in ascolto, «anche dei più lontani»

DANILO POGGIO

Un cammino quaresimale che guarda al Sinodo. È quello che propone ai suoi ragazzi la diocesi di Asti, riprendendo l'invito di papa Francesco ad avvicinare e ascoltare i giovani, anche quelli più lontani dalla Chiesa, approfondendo le loro speranze, aspettative e timori. Il percorso, rivolto ai ragazzi dai 16 ai 29 anni di tutte le parrocchie (ma soprattutto a quelli al di fuori del mondo degli oratori), si snoda attraverso gli incontri organizzati dalla Pastorale giovanile ogni venerdì di Quaresima. «Non sono semplici gruppi di raccoglimento, ma veri tavoli di ascolto - spiega il direttore della Pastorale giovanile, don Rodrigo Limeira - in cui i ragazzi si possono esprimere liberamente, assieme a educatori e sacerdoti. Hanno la possibilità di far sentire la loro voce, con una metodologia simile a quella utilizzata al Convegno ecclesiale di Firenze. A loro chiediamo di aiutarci a coinvolgere anche i ragazzi più lontani, che non sono mai entrati in una parrocchia». Sono già emerse molte idee e altre ne arriveranno: «La sintesi sarà consegnata direttamente al vescovo e anche alle zone pastorali, perché il rapporto coi giovani sia sempre più profondo e proficuo. Chiedono un confronto e di essere presi in considerazione, ma sanno anche mettersi in gioco e fare proposte». Ogni serata prevede anche una cena con pane e acqua (e l'invito a offrire alimenti alla Caritas) e un momento di preghiera guidato dal vescovo Francesco Ravinale aperto a tutta la comunità. L'intero cammino quaresimale si concluderà venerdì 23 marzo, in occasione della Gmg diocesana, con l'oratorio all'aperto nel tardo pomeriggio e il concerto dei Reale, la band di rock cristiano italiana. In attesa del pellegrinaggio piemontese alla Venaria Reale e a Roma, a incontrare il Papa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Modena. Storie dal carcere: «La fede nei luoghi estremi»

LUCA BELTRAMI

«Nel suo racconto della realtà del carcere don Marco ha ribaltato le logiche, e ci ha mostrato come anche Gesù chieda a noi di farlo» ha spiegato Maddalena. «Con il suo stile e il suo linguaggio diretto ci ha fatto capire cosa significa vivere il Vangelo ogni giorno, anche nei contesti più estremi» ha sottolineato Lorenzo. Con queste parole i giovani modenesi hanno accolto la testimonianza di don Marco Pozza, cappellano del carcere di Padova, al Martedì del vescovo di Quaresima, nella chiesa di San Benedetto. Un intervento molto personale e a tratti provocatorio, che è partito dal Vangelo ed è arrivato a Italo Calvino: «Nella mia vita ho incontrato tanti Giuda, persone che hanno torturato, ucciso e compiuto reati tremendi. Un Giovedì santo ho voluto sorprenderli e ho chiesto alla prima fila di togliersi le scarpe per lavargli i piedi. Finita la Messa un uomo piangendo mi ha detto: "Io sono Giuda, ma tu oggi mi hai fatto sentire un apostolo"». Il sacerdote veneto ha poi chiamato in causa don Tonino Bello («In questo brano se la prende con Giovanni e gli altri: come mai non hanno fermato Giuda? Ci sono momenti in cui il nostro cuore è scoperto, ed è come una casa senza il tetto») e concluso con Calvino: «In Palomà scrive che la luna c'è anche alle tre di pomeriggio, ma nessuno la guarda, perché tutti sono distratti dal sole. Penso alla disperazione di mio padre quando ci disse di aver perso il lavoro: ci sono momenti in cui siamo come la luna alle tre del pomeriggio, abbiamo bisogno di essere guardati». Ieri, nel terzo appuntamento dei Martedì del Vescovo, i giovani hanno ascoltato la testimonianza di Marina Orlandi, moglie di Marco Biagi, nella chiesa di Santa Rita. Martedì prossimo il ciclo di incontri si sposterà nella chiesa di Santa Teresa, dove è atteso il vescovo di Bologna Matteo Zuppi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Catania. La «Settimana» itinerante che aiuta a fare le proprie scelte di vita

MARCO PAPPALARDO

«Sono stata entusiasta di partecipare alla Settimana dei giovani che mi ha permesso di mettermi alla ricerca, di far nascere in me delle domande e di ricevere delle conferme. Da qualche anno sto riscoprendo un rapporto diverso con Gesù e l'occasione del Sinodo mi sembra un'ulteriore prova di essere chiamata». Sono le parole di Anna Quattrocchi, 23 anni, infermiera, a conclusione della prima di tre settimane dedicate ai giovani, un percorso itinerante dell'arcidiocesi di Catania in vista del Sinodo, che ne prevede altre due nel territorio diocesano fin dopo Pasqua. «Mi è molto piaciuto - continua - poter ascoltare, nella semplicità delle persone che han-

no dato testimonianza, le scelte di vita prese per dare un senso alla propria esistenza, tutto mirato ad approfondire il rapporto con Dio e il profondo». L'idea, promossa dall'Ufficio per la pastorale giovanile e dal Centro diocesano vocazioni, è da un lato di far conoscere un tale evento di Chiesa a livello capillare, dall'altro di entrare in contatto e coinvolgere i veri protagonisti. «Il giorno dedicato all'adorazione eucaristica - conclude Anna - è stato particolare; trovarsi lì, insieme a tanti altri giovani, ad ascoltare, a meditare, a pregare, mi ha dato una grande gioia. E la presenza del vescovo mi ha fatto pensare che, nelle difficoltà della vita, bisogna perseverare e contare sulla presenza e sull'aiuto della Chiesa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Don Pozza, cappellano del carcere padovano con i ragazzi modenesi

(foto Beltrami)

Acireale. Festa del perdono per sentirsi discepoli amati

MARIA GABRIELLA LEONARDI

La Quaresima di Acireale è scandita dalla festa del perdono che si tiene, in tre tappe, nelle principali città della diocesi. La settimana scorsa la prima tappa si è svolta a Randazzo per il VI vicariato. Domani alle 20 seconda tappa nella chiesa Gesù Lavoratore di Giarre per i giovani dei vicariati III-IV e V, alla presenza del vescovo Antonino Raspanti; terza tappa per i primi due vicariati giovedì 15 ad Acireale. Come spiega don Giuseppe Pavone, responsabile diocesano del Servizio di pastorale giovanile: «La festa del perdono è una liturgia penitenziale con le confessioni, un'occasione per riflettere sull'immagine guida del Sinodo dei giovani: il discepolo amato». Per i giovani che lavorano la Pastorale giovanile, nella propria sede, la chiesa dello Spirito Santo ad Acireale, sta organizzando anche degli esercizi spirituali che si terranno nelle sere del 20, 21 e 22 marzo. In vista poi del cammino sinodale, per «allenare» i ragazzi l'ufficio diocesano, insieme ad alcuni sacerdoti, organizza un'escursione alla Rocca di Novara di Sicilia in programma il martedì dopo Pasqua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine. La mattina è da «10 e Lodi»

FRANCESCO DAL MAS

«Credo che sia un modo per iniziare la giornata con una marcia in più, disponendoci agli eventi che ci aspettano non passivamente, ma con gioia» spiega Emanuele Nigris, 20 anni, studente alla Facoltà di ingegneria civile a Udine, animatore della parrocchia di Campoformido. L'abbiamo incontrato il primo martedì di Quaresima, a Udine. «10 e Lodi» è la possibilità - ogni martedì e mercoledì mattina - per gli studenti degli istituti secondari del capoluogo friulano di pregare insieme le Lodi mattutine in una versione «leggera». L'iniziativa della Pastorale giovanile del vicariato e della diocesi è stata un successo. «La proposta è tanto semplice,

quanto curiosa: vivere un breve momento di preghiera prima di entrare a scuola, per dare un senso particolare al tempo di Quaresima» spiega Giovanni Ilesca. L'intuizione è nata davanti a un caffè tra alcuni membri dell'Ufficio diocesano di pastorale giovanile e alcuni componenti della consulta foraniale. Ogni martedì di Quaresima alla cappella dell'istituto "Bertoni", al santuario della B.V. delle Grazie e ogni mercoledì di Quaresima nella parrocchia del SS. Redentore e in quella del Carmine un giovane accoglierà gli studenti che desiderano partecipare e un giovane sacerdote animerà la breve preghiera. Al termine, chi vorrà potrà fermarsi ancora 5-10 minuti per bere un caffè in compagnia, prima di recarsi a scuola. «Mi è piaciuto per-

ché ho trovato un ambiente familiare - ammette uno studente del Marinelli -. Fa piacere pregare assieme alle persone che condividono il tuo stesso pensiero, soprattutto 10 minuti prima di andare a scuola». «Sono venuta per provare un'esperienza diversa - dice Sara, studentessa di medicina -. Trovarmi con altre persone a pregare dà una spinta in più al mattino, momento in cui normalmente siamo sempre di fretta e forse perdiamo il senso di comunità». «Il "Padre nostro" - dice ai ragazzi raccolti al Bertoni don Daniele - è la vera preghiera della misericordia: non dire Padre nostro se ogni giorno non ti comporti da figlio...» è il suo invito finale. E tutti pregano, prendendosi per mano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milano. In oratorio si vive la «regola delle decime»

MATTEO LIUT

A Milano la Quaresima in oratorio sarà un'occasione per riscoprire il valore del dono anche attraverso piccoli gesti. Un itinerario che servirà a comprendere la bellezza di far parte di un "mosaico" più grande. «Vedrai che bello... se doni te stesso» è il messaggio che è stato proposto dalla Fondazione oratori milanesi (Fom) e dalla Pastorale giovanile ambrosiana. A guidare questo tempo forte dell'Anno liturgico negli oratori sarà l'esempio del discepolo amato, Giovanni, il cui Vangelo narra la scena della lavanda dei piedi. «In oratorio - si legge nel sito della Fom - impareremo a dare nuova forma a questo gesto, chiedendo ai ragazzi di vivere atteggiamenti di servizio: assumendosi responsabilità che possono prendersi nei confronti degli altri». Poi una proposta concreta per i ragazzi (preadolescenti, adolescenti e giovani): vivere la «regola delle decime», così come proposta dall'arcivescovo di Milano, Mario Delpini, nel suo primo Discorso alla città del 6 dicembre scorso. Si tratta di offrire la decima parte di ciò che si possiede: le parole, il tempo, le abilità, le azioni da compiere o «la bellezza che ciascuno può trasmettere». Ad accompagnare i ragazzi ambrosiani in questo itinerario c'è il Mosaico della Quaresima, che si comporrà giorno dopo giorno. Spazio, inoltre, anche alla «Quaresima di carità in oratorio», con il sostegno alle iniziative di cui la Caritas ambrosiana chiede di farsi carico. La Fom, infine, ha chiesto agli oratori milanesi di approfittare della Quaresima per diventare ponti concreti nell'opera di integrazione delle comunità di diverse nazionalità presenti sul territorio. Un invito che si inserisce nel percorso del Sinodo minore voluto da Delpini a Milano e dedicato alla «Chiesa dalle genti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pompei. «Godmorning», il Vangelo sullo smartphone

LORETA SOMMA

Ha superato i 10mila iscritti, di ben 30 nazioni diverse, l'edizione 2018 di «Godmorning - un buongiorno da Dio!», il percorso social di meditazione della Parola nei tempi forti dell'anno: Quaresima e Avvento, proposto dal Servizio per la pastorale giovanile di Pompei. Nata già da qualche anno per offrire, ogni giorno, sugli smartphone, ma anche sul sito www.godmorning.it un commento alla Parola di Dio, l'iniziativa è realizzata in collaborazione con il Servizio nazionale per la pastorale giovanile, la Diocesi di Nola e la parrocchia San Matteo di Marsala (Tp). Tra gli autori dei commenti, assieme a giovani, educatori e insegnanti, anche l'arcivescovo di Pompei, Tommaso Caputo, i vescovi di Nola, Francesco Marino, e di Mazara del Vallo, Domenico Mogavero, e l'ausiliare di Napoli, Lucio Lemmo; i sacerdoti Luigi Maria Epicoco, teologo e scrittore, Maurizio Patrieli, parroco di San Paolo Apostolo a Caivano (Na), Michele Falabretti, responsabile del Servizio nazionale per la pastorale giovanile; Tony Draza, assistente nazionale dei giovani dell'Azione cattolica; il gesuita padre Giacomo Costa, segretario speciale della XV assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi su "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale"; il giornalista Guido Mocellini; Riccardo Insero, presidente nazionale della Gioventù francescana e molti altri. In vista del Sinodo dei giovani del prossimo ottobre, Godmorning assume una valenza particolare. Sarà occasione importante per vivere la preghiera, la riflessione e la fede, nei luoghi, anche virtuali, che i ragazzi frequentano abitualmente. Per iscriversi basta scaricare l'app Telegram sul proprio smartphone, cercare il canale @godmorning e unirsi. Gli iscritti riceveranno, tutte le mattine, un messaggio con il Vangelo del giorno e una breve nota audio di commento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brevi

MANTOVA
Un cellulare per l'anima

Si chiama «Jean eye phone» ed è un agile telefonino di carta, con una cover in jeans. Il sussidio, pensato per i ragazzi delle medie di Mantova, li aiuterà a tenere d'occhio (eye) il tempo che passa fino alla Settimana Santa; si presta per seguire la traccia della catechesi offerta; è utile per monitorare lo stato di impegno spirituale, per fissare un proposito settimanale e per la confessione prima di Pasqua. Gli educatori possono inoltre trovare quanto serve per gestire uno o più incontri settimanali: idee, testi, schemi di preghiere, animazioni.

BENEVENTO
Con i «cuori in ascolto»

Sono le canzoni dei Negramaro, dei Sonhora, di Noemi, Giorgia e Marco Mengoni, Emma, Annalisa a fare da colonna sonora al cammino quaresimale dei giovani dell'arcidiocesi di Benevento. Il sussidio, curato dall'Ufficio diocesano vocazioni, guarda all'assemblea sinodale di ottobre e si rivolge ai «Cuori in ascolto» proponendo il commento di Vangelo, la meditazione dei brani musicali, la lettura di alcuni passi del documento preparatorio del Sinodo e una riflessione su un salmo con la possibilità di scrivere una preghiera personale. Il sussidio è scaricabile dal sito: <http://www.diocesisidibenevento.it/dammi-un-cuore-che-ascolta/>